



CONFINDUSTRIA
ABRUZZO

Centro Studi



SINTESI

INDAGINE SEMESTRALE SULL'INDUSTRIA ABRUZZESE

Secondo Semestre 2012

A cura di:

Giuseppe D'Amico, Luciano Fratocchi, Massimo Parisse

CENTRO STUDI CONFINDUSTRIA ABRUZZO

AVVERTENZA:

Si fa presente che la nota congiunturale sull'industria è riferita all'andamento del secondo semestre 2012 ed alle previsioni per il primo semestre 2013, ed è stata realizzata con dati raccolti tra fine gennaio e l'inizio di marzo 2013.

L'Abruzzo si caratterizza per un ulteriore saldo negativo di 143 tra iscrizioni e cessazioni di aziende manifatturiere nelle Camere di commercio delle quattro province. A ciò si associa un tasso di disoccupazione, contrattosi nel terzo trimestre dopo l'exploit negativo dei primi due, che si attesta al 10,1% contro una media nazionale dell'11,6%. Particolarmente negativi appaiono i dati semestrali relativi alla Cassa integrazione guadagni che aumenta con riferimento sia alla tipologia ordinaria che a quella straordinaria e registra una vera e propria esplosione per quella in deroga. In un simile pesante contesto economico la situazione viene ulteriormente peggiorata dal calo delle esportazioni in valore (-5,1% rispetto al II semestre del 2011), dato ancora una volta in controtendenza rispetto al valore nazionale ed a quello del Mezzogiorno, il che fa ulteriormente diminuire la quota dell'Abruzzo all'1,7% del totale nazionale. Sul piano dell'innovazione, si registra una contrazione delle richieste di brevetti presentate al sistema camerale regionale che si riducono a meno di cinque al mese come media del semestre.

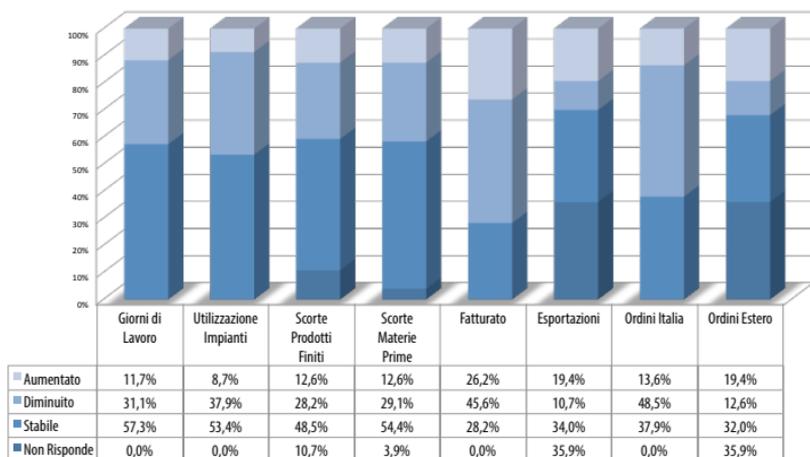
Sintesi dei principali indici descrittivi del contesto economico abruzzese nel II semestre 2012 (Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Abruzzo su dati ISTAT, ISAE, Unioncamere, INPS, UIBM)

Indicatore	Tipo di variazione	Unità di misura	Variazione
Indice ISTAT clima imprese	Dicembre 2012 vs Giugno 2012	N. indice 2005 base 100	-3,80
Indice ISTAT clima consumatori	Dicembre 2012 vs Giugno 2012	N. indice 2005 base 100	0,90
Esportazioni (valore)	Il sem 2012 vs II sem 2011	Variazione %	-5,10%
Quota export nazionale	IV trim 2012 vs IV trim 2011	Variazione %	-0,20%
Demografia az. manifatturiere	Saldo II semestre 2012	Num. az. (iscr.-cess.)	-143
Disoccupazione	IV trim 2012 vs IV trim 2011	Variazione %	0,5%
CIG Ordinaria (ore)	Il sem 2012 vs II sem 2011	Variazione %	16,30%
CIG Straordinaria (ore)	Il sem 2012 vs II sem 2011	Variazione %	5,30%
CIG in deroga (ore)	Il sem 2012 vs II sem 2011	Variazione %	71,50%
Domande brevetti per invenzione	Il sem 2012 vs II sem 2011	Numero brevetti	-8

Nell'ambito di tale contesto, i dati raccolti nell'indagine con riferimento al consuntivo del II semestre 2012 mostrano chiaramente il perdurare di una sostanziale stabilità – con orientamento all'ulteriore contrazione - degli indicatori produttivi, una nuova frenata delle vendite ed una tendenziale stagnazione delle esportazioni.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali

(Il semestre 2012 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



L'analisi ripartita per area geografica mostra una tendenziale omogeneità tra le quattro province, con la sola parziale eccezione del dato relativo alle esportazioni delle imprese teramane e pescaresi.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per provincia

(Il semestre 2012 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
L'Aquila	Dato contrastato stabilità/diminuzione	Dato contrastato stabilità/diminuzione	Stabile	Effettuati da meno del 10% delle aziende
Chieti	Dato contrastato stabilità/diminuzione	Diminuzione diffusa	Stabile	Effettuati da meno del 10% delle aziende
Pescara	Stabile	Dato contrastato stabilità/diminuzione/crescita	Stabile con tendenza all'aumento	Effettuati da circa il 10% delle aziende
Teramo	Stabile con tendenza alla diminuzione	Diminuzione diffusa	Stabile con tendenza all'aumento	Effettuati da circa il 10% delle aziende
Abruzzo	Stabile con tendenza alla diminuzione	Diminuzione diffusa	Stabile	Effettuati da meno il 10% delle aziende

L'analisi a livello settoriale evidenzia al contempo una situazione competitiva critica nella quasi totalità dei settori.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per settore

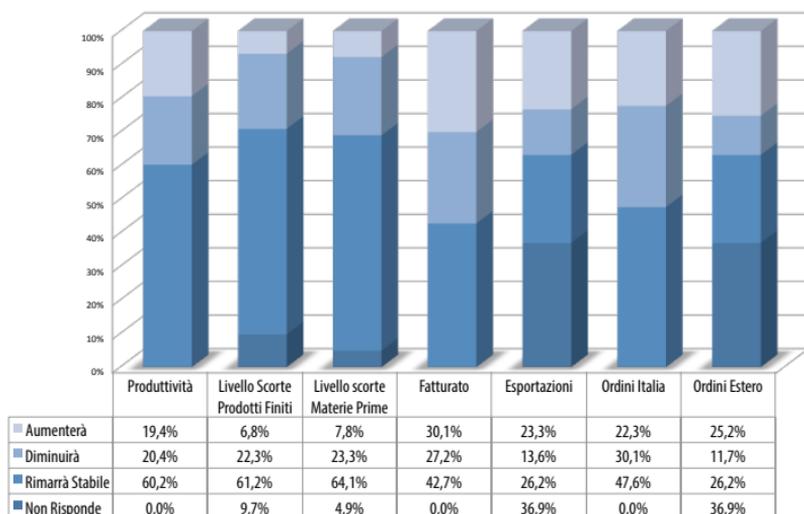
(I semestre 2012 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Stabile	Dato contrastato (equidistribuzione)	Stabile	Effettuati da circa il 15% delle imprese
Legno e Mobili	Diminuzione	Diminuzione	Stabile con tendenza all'aumento	Non effettuati
Metalmeccanico	Stabile con tendenza alla diminuzione	Diminuzione	Dato contrastato con tendenza all'aumento	Non effettuati
Farmaceutico	Stabile	Stabile	Stabile	Effettuati da circa un terzo delle imprese
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Diminuzione	Diminuzione	Indicatore non rilevante per il settore	Non effettuati
Carta Cartotecnica e Tipografico	Stabile	Diminuzione	Stabile	Non effettuati
Chimico Gomma e Plastica	Dato contrastato con tendenza alla stabilità	Dato contrastato con tendenza all'aumento	Stabile	Effettuati da circa il 40% delle imprese
Elettronica	Diminuzione	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile	Effettuati da circa il 40% delle imprese
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stabile	Stabile	Stabile	Non effettuati
Vetro e Ceramica	Diminuzione	Diminuzione	Stabile	Non effettuati
Totale complessivo	Stabile con tendenza alla diminuzione	Diminuzione	Stabile	Effettuati da meno del 10% delle aziende

Con riferimento alle previsioni sull'andamento dei principali indicatori produttivi e commerciali nel I semestre 2013, si evidenzia una sostanziale tendenza alla stabilità, con circa la metà delle imprese intervistate che non ipotizzano variazioni maggiori del +/- 0,5% nei primi sei mesi dell'anno per i principali indicatori produttivi e commerciali.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali I semestre 2013

(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Scomponendo il dato con riferimento alla variabile territoriale, si evidenzia una sostanziale omogeneità tra le quattro province, con qualche eccezione per il dato sulle esportazioni, che appare leggermente più diversificato.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali I semestre 2013 per provincia

(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
L'Aquila	Stabile	Stabile	Stabile	Verranno effettuati da circa il 10% delle aziende
Chieti	Stabile	Dato contrastato con tendenza alla stabilità	Stabile	Verranno effettuati da circa il 20% delle aziende
Pescara	Stabile	Stabile con tendenza all'aumento	Dato fortemente polarizzato aumento/diminuzione	Verranno effettuati da circa il 10% delle aziende
Teramo	Stabile	Dato contrastato con tendenza alla stabilità	Stabile con tendenza all'aumento	Verranno effettuati da circa il 10% delle aziende
Abruzzo	Stabile	Dato contrastato con tendenza alla stabilità	Dato contrastato con tendenza alla stabilità	Verranno effettuati da circa il 10% delle aziende

A livello di settore merceologico sono da evidenziare le positive attese del comparto Alimentari e bevande e, seppur in maniera più limitata, di quello Metalmeccanico. Sostanzialmente trasversale la sostanziale mancanza di propensione agli investimenti.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali I semestre 2013 per settore

Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Stabile con tendenza all'aumento	Stabile con tendenza all'aumento	Stabile con tendenza all'aumento	Verranno effettuati da circa un quinto delle aziende
Legno e Mobili	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza all'aumento	Non verranno effettuati
Metalmeccanico	Stabile	Stabile con tendenza all'aumento	Stabile con tendenza all'aumento	Verranno effettuati da circa il 10% delle aziende
Farmaceutico	Stabile	Stabile	Aumento	Verranno effettuati da un terzo delle aziende
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Dato contrastato stabilità/contrazione	Diminuzione	Non rilevante per il settore	Non verranno effettuati
Carta Cartotecnica e Tipografico	Stabile	Stabile	Stabile	Non verranno effettuati
Chimico Gomma e Plastica	Stabile con tendenza all'aumento	Stabile	Aumento	Verranno effettuati da circa il 30% delle aziende
Elettronica	Stabile	Stabile	Stabile	Verranno effettuati da circa il 30% delle aziende
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stabile	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza alla diminuzione	Verranno effettuati da circa il 10% delle aziende
Vetro e Ceramica	Stabile	Dato contrastato (equidistribuzione)	Stabile con tendenza all'aumento	Verranno effettuati da circa il 30% delle aziende
Totale complessivo	Stabile	Dato contrastato con tendenza alla stabilità	Dato contrastato con tendenza alla stabilità	Verranno effettuati da circa il 10% delle aziende

Conclusioni

I dati contenuti in questa Indagine, sia con riferimento al consuntivo del II° semestre 2012 che alla previsione sui sei mesi successivi, descrivono ancora una volta una situazione di grande criticità e difficoltà. Significativa appare, in tal senso, la riduzione del clima di fiducia delle imprese del Mezzogiorno. Ancora più rilevante appare poi il fatto che le percezioni degli imprenditori siano state – a fine Dicembre scorso – addirittura peggiori rispetto a quelle delle famiglie. Tali evidenze caratterizzano una situazione di profonda crisi finanziaria, economica e sociale che non riguarda solo la nostra Regione ma, in generale, l'Italia e l'Area Euro. In tale contesto, l'Abruzzo presenta particolari segnali di cedimento che rischiano di mettere a repentaglio il

futuro stesso dell'imprenditoria e della collettività.

Dopo aver resistito con difficoltà quale regione maggiormente colpita dalla prima crisi finanziaria della fine del decennio scorso, l'Abruzzo oggi continua ad essere vittima sia della caduta della domanda dei beni di consumo, sia della carenza di liquidità che investe in particolar modo il sistema delle piccole e medie imprese. A differenza dei semestri precedenti, inoltre, neanche l'export è in grado di fornire una spinta propulsiva per l'economia regionale. Dal punto di vista occupazionale, si evidenzia una crescita delle ore di Cassa Integrazione, con una vera e propria esplosione di quella in deroga. Allo stesso tempo, il tasso di disoccupazione a livello regionale è aumentato di un ulteriore 0,5%, anche se è risultato inferiore alla media nazionale. Prosegue inoltre il sostanziale blocco degli investimenti, che continuerà anche nel I Semestre 2013. Allo stesso tempo, il grado di utilizzo degli impianti, quale parametro della produttività, si attesta su livelli di stabilità con tendenza al declino nel consuntivo dei secondi sei mesi del 2012 e di sostanziale invarianza in un'ottica previsionale.

Da segnalare, in particolare, l'ulteriore decremento del numero di aziende manifatturiere presenti a livello regionale; nel secondo semestre del 2012, infatti, il saldo netto è stato negativo per 143 unità, che si aggiungono alle -305 del I semestre. Si evidenzia quindi un saldo demografico annuale negativo per 448 unità, addirittura più grave di quello registrato nel 2011, quando le cancellazioni avevano superato le iscrizioni di 388 unità.

Al riguardo si ribadisce ancora una volta che simili ripetuti saldi negativi (e per importi così significativi e crescenti), se rapportati alla limitata numerosità delle imprese manifatturiere a livello regionale, confermano quanto spesso paventato da Confindustria, circa la presenza di una vera e propria minaccia di deindustrializzazione che, in assenza di provvedimenti o accadimenti che invertano la situazione di crisi in essere, è destinata ancora a realizzarsi, con conseguenze disastrose per il tessuto economico, occupazionale e sociale regionale. Va ricordato, peraltro, che non sono da escludere possibili delocalizzazioni verso contesti produttivi più favorevoli, come sta avvenendo anche in altri contesti regionali ed europei.

Il trend che emerge dall'Indagine, quindi, è particolarmente indicativo di una situazione in essere che è senza dubbio grave e che sicuramente non potrà migliorare nel breve.

Come già più volte ricordato, in occasione delle Indagini semestrali precedenti, la situazione economica, finanziaria e sociale in atto non permette ulteriori ritardi e, pertanto, sono quanto mai necessari interventi strutturali volti a sostenere la ripresa del comparto produttivo che rischia, nel frattempo, letteralmente di sgretolarsi. Questioni quali quelle connesse allo

sviluppo infrastrutturale (a cominciare dalle reti informatiche), all'innovazione e alla ricerca, piuttosto che all'internazionalizzazione, non possono più essere eluse, mentre, viceversa, si succedono provvedimenti, quale quello dell'ulteriore aumento dell'IVA, che colpisce duramente il comparto produttivo.

Anche l'Abruzzo negli ultimi anni si sta contraddistinguendo per un percorso di rigore, per certi versi virtuoso, volto a recuperare i deficit di bilancio connessi in particolare alla sanità. Urgono però misure aggiuntive a sostegno delle imprese e dell'occupazione. Confindustria Abruzzo, in tal senso, continua costantemente a stimolare le Istituzioni Regionali a intraprendere un percorso volto da una parte al risanamento e al contenimento dei costi, dall'altra a ridare competitività, o quanto meno tenuta strutturale, al sistema produttivo regionale.

Nonostante alcune misure, soprattutto sul versante dell'occupazione, siano state messe in campo, restano sul tappeto problemi che da troppo tempo attendono risposte. Pertanto, Confindustria Abruzzo richiede agli amministratori locali un particolare impegno con riferimento ad una serie di interventi a valenza nazionale. In primo luogo, rendere il più efficace e tempestivo possibile il pagamento dei crediti della Pubblica Amministrazione alle imprese, recentemente deliberato dal Parlamento. Nel contempo stimolare il Governo nazionale a riconoscere le aree di crisi regionali individuate dalla Giunta Regionale ed intervenire a livello nazionale per assicurare i finanziamenti ed il sostegno politico necessari per la ricostruzione della città di L'Aquila e del cratere. In quest'ottica gli amministratori locali dovranno compiere ogni sforzo per rendere immediato l'utilizzo di ogni risorsa disponibile, facilitando i processi autorizzativi, senza però far mancare i dovuti controlli.

A livello locale dovranno essere implementate azioni di rafforzamento del sistema creditizio e si dovrà ispirare la politica energetica regionale agli indirizzi contenuti nella Strategia Energetica Nazionale favorendo quindi gli ingenti investimenti privati che da anni aspettano di essere realizzati sul territorio della regione Abruzzo. Si dovrà inoltre favorire lo sviluppo del turismo, specialmente con riferimento alle aree interne, in un'ottica prettamente eco-sostenibile che promuova anche la valorizzazione delle tipicità agro-alimentari e dei centri minori.

Su tutti questi provvedimenti Confindustria Abruzzo chiede il rispetto degli impegni assunti e una velocizzazione delle iniziative da intraprendere al fine di dare tutte le risposte possibili, anche di ordine etico, ad un tessuto economico e sociale ormai allo stremo.